

## Sommario

### RUSSIA

Mosca: il Sistema Italia cresce nel settore dell'energia

pag 2

La Campagna di Russia dell'Enel

pag 5

### GHANA

Con Cyber City Accra punta sull'economia della conoscenza

pag 6

### STATI UNITI

Cresce l'import di "Italian food"

pag 8

### REP. DOMINICANA

Santo Domingo vara la Borsa elettronica per i rifiuti industriali

pag 9

### TURCHIA

Astaldi costruirà e gestirà un nuovo ospedale ad Ankara

pag 10

La Bei dà credito alle Pmi turche

pag 11

### UCRAINA

Kiev, l'economia è in ripresa

pag 12

### SETTORI E AZIENDE

Costruzioni e infrastrutture  
Energia  
Motocicli  
Trasporti  
Turismo

pag 13

### PAESI E MERCATI

Albania  
Arabia Saudita  
Costa Rica  
Estonia  
Libano  
Turchia

pag 17

# Mosca: il Sistema Italia cresce nel settore dell'energia

**Enel OGK-5 prima società straniera a completare gli impegni nei confronti di Mosca per il rinnovo degli impianti acquisiti quattro anni fa, aumenta il fatturato grazie alla liberalizzazione del mercato. Nel 2012 dovrebbe iniziare lo sfruttamento del giacimento di gas di Samburgsk, nella Penisola di Yamal in cui Eni ed Enel detengono congiuntamente il 49% delle quote**

» a pagina 2



Un'immagine della Penisola di Yamal. Un infinito deserto di neve, una zona di frontiera, le più grandi riserve di gas naturale

### GHANA

## Con Cyber City Accra punta sull'economia della conoscenza

*Per promuovere e accelerare le attività di BPO (call center, gestione transazioni e back office per aziende multinazionali) il Governo progetta un Parco Tecnologico vicino ad Accra con centri dati, incubatore per start up e spazi attrezzati. Annunciate iniziative analoghe anche in altre città*

» a pagina 6

# Mosca: il Sistema Italia cresce nel settore dell'energia

Nel mese di luglio sono diventate operative in Russia le due unità di produzione elettrica che **Enel**, attraverso la controllata **OGK-5**, si era impegnata a potenziare e rinnovare sulla base delle direttive indicate dal Governo russo. Si tratta, in entrambi i casi, di nuove unità a ciclo combinato alimentate a gas, ciascuna delle potenza di 410 Megawatt con un'efficienza energetica pari al 58% rispetto al 35-40 per cento degli impianti situati nella centrale di Sredneuralskaya, localizzata 20 chilometri a Nord di Ekaterinenburg e in quella di Nevinnomysskaya, vicino a Stavropol, nel Caucaso. L'investimento realizzato ammonta a oltre 760 milioni di euro.

ENEL OGK-5 ha inoltre avviato la modernizzazione della Centrale di Reftinskaya, localizzata negli Urali, nella Regione di Sverdlosk che con i suoi 3.800 MW è la più grande centrale a carbone della Russia. In questo caso l'intervento previsto consiste in un (contenuto) aumento dell'efficienza e invece in una massiccia riduzione delle emissioni (di circa il 33% al 2020). In dicembre 2010 sono stati avviati i lavori su una prima unità da 300 MW per la quale è previsto un aumento di potenza di 25 Megawatt e una riduzione del 95% delle emissioni di polveri e del 40% di quelle di azoto. La somma d'investimento nel progetto ammonta a circa 120 milioni di euro. Il gruppo rinnovato sarà

operativo nel 2012. Nei prossimi anni è prevista la revisione di tutti i gruppi da 300 MW della centrale.

Il programma di modernizzazione del parco centrali si affianca anche a un consistente aumento del fatturato della società che ha chiuso il primo semestre 2011 con 29.685 milioni di rubli (710 milioni di euro) in crescita del 21% su base annua, grazie all'aumento dei prezzi sul mercato libero dove ormai colloca l'84% delle vendite (era il 61% nel primo semestre 2010).

La produzione realizzata ammonta a 20.668 gigawattora e le vendite a 23.286 gigawattora. Il parco di generazione di OGK-5 è costituito da 4 centrali per una potenza complessiva di 9.152 Megawatt elettrici in aggiunta a una produzione termica di 2.412 gigacalorie ore. Ai tre impianti di Nevinnomysskaya, Sredneuralskaya, e Reftinskaya si aggiunge infatti quello di Konakovskaya (cicli combinati a gas per complessivi 2.400 MW) localizzati a Konakovo, sul fiume Volga, nella Russia Centrale.

Da rilevare che nel piano industriale del Gruppo annunciato a marzo per il quadriennio 2011-2015 con investimenti complessivi pari a circa un miliardo di euro, è previsto anche un ulteriore potenziamento ammodernamento dei cicli combinati a gas con l'aggiunta di 800 Megawatt. ▶▶

## Produzione annua delle centrali Enel-OGK-5 in Russia in GWh

Centrali	2007	2008	2009	2010
<b>Konakovskaya GRES</b>	8 504	8 120	7 469	9 195
<b>Nevinnomysskaya GRES</b>	6 236	6 225	5 515	5 739
<b>Reftinskaya GRES</b>	16 363	20 966	21 171	23 100
<b>Sredneuralskaya GRES</b>	7 276	7 694	7 210	7 081
<b>TOTALE</b>	<b>38 379</b>	<b>43 005</b>	<b>41 365</b>	<b>45 115</b>

Da rilevare inoltre che Enel opera in Russia come trader sul mercato elettrico, attraverso una partecipazione del 49,5% in **RusEnergosbyt** la più grande società indipendente russa di trading di energia elettrica che rifornisce importanti clienti industriali, quali le ferrovie nazionali russe (**RZhD**) e serve più di 200mila clienti finali.

Enel è presente in Russia anche in attività di estrazione di idrocarburi in partnership con **Eni** attraverso una società di diritto olandese (**Arctic Russia BV**) di cui detiene il 40% (il restante 60% è dell'Eni).

Arctic Russia, a sua volta detiene il 49% di **SeverEnergia** che ha in portafoglio i diritti di sfruttamento di alcuni dei più importanti giacimenti della penisola di Yamal (Regione Artica). Si tratta in particolare dei giacimenti di Samburgsky, Yevo-Yakhinsky, Yaro-Yakhinsky e Severo-Chaselsky con

riserve di gas stimate in 919 miliardi di m<sup>3</sup> in aggiunta a 330 milioni di tonnellate di petrolio e 109 milioni di tonnellate di condensati. Il restante 51% di SeverEnergia è controllato da una partnership tra **Gazprom** e il gruppo privato **Novatek**.

L'avvio dell'estrazione dal giacimento di Samburgsky, con una produzione annua pari a 6,5 miliardi di m<sup>3</sup>, è previsto per il 2012 in quanto Gazprom deve ancora realizzare i collegamenti del giacimento con la restante rete di trasporto (gasdotti) del Paese. La quota di pertinenza Enel dovrebbe riuscire a coprire il 50% circa del fabbisogno di controllata OGK-5 grazie ad accordi swap di scambio fisico del gas con Gazprom. Nei prossimi anni l'attività del gruppo energetico italiano sul mercato russo appare destinata ad allargarsi anche ad altre sfere di attività. ▶

## L'energia della Cultura

Nel 2011 Enel ha sponsorizzato varie iniziative nell'ambito dell'Anno della Cultura e della Lingua italiana in Russia.

Ad aprile 2011 presso l'**Ambasciata d'Italia a Mosca** si è tenuto il concerto del duo per violoncello e pianoforte **Luigi Piovano - Nazzareno Carusi**.

A giugno 2011 Enel in collaborazione con Eni ha sponsorizzato l'iniziativa culturale "**Finestre sull'Italia: Cinema, Fotografia, Musica**" che si è tenuta nella città di Salekhard si-

tuata al centro della più importante zona di estrazione del gas - la Regione autonoma di Yamalo-Nenets, dove opera il consorzio SeverEnergia.

Inoltre Enel sponsorizza il teatro **Bolshoi** e la sessione italiana del **Festival Cinematografico Internazionale** a Mosca.

Tramite la partecipata **Rusenergoby** infine, Enel cofinanzia il restauro della Iconostasi nella cattedrale di S. Pietro e Paolo a San Pietroburgo, uno dei monumenti più significativi del Paese.



**Leggi gli aggiornamenti su  
[www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com](http://www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com)**

Nell'aprile 2010 infatti, Enel ha siglato una serie di protocolli di intesa con **Inter Rao UES**, l'ex monopolista elettrico. Prevede una cooperazione a largo spettro che include la filiera nucleare, quella eolica, l'eventuale costruzione congiunta di nuovi impianti, interventi di innovazione energetica nelle centrali e nelle reti di distribuzione, sia in Russia che nei paesi dell'Europa dell'Est dove Inter Rao UES punta ora a crescere. Il progetto di maggiore rilievo attualmente riguarda la eventuale partecipazione alla costruzione e gestione di una centrale nucleare a tecnologia russa di terza generazione localizzata a Kaliningrad, che costituirebbe la prima partnership pubblico-privata nel settore nucleare in Russia con l'obiettivo di esportare energia anche in direzione della UE (Polonia e Germania).

Sempre nel 2010, Enel ha siglato un accordo anche con **Rushydro**, il più grande produttore di energia idroelettrica russo per identificare opportunità di investimento congiunte in Russia e nella vendita di elettricità a clienti finali.

Con **Rosatom** (l'agenzia russa per l'energia nucleare) è tuttora aperto un accordo siglato nel 2007, in parte analogo a quello con Inter Rao UES, che prevede eventuali investimenti comuni e partecipazioni incrociate per la realizzazione di nuovi impianti nucleari anche all'estero, la collaborazione nella gestione di impianti già esistenti, nonché la gestione e il potenziamento delle reti di trasporto dell'energia. Da rilevare che Enel ha acquisito il controllo (66%) della slovacca **Slovenske elektrarne** che dispone di centrali termoelettriche, idroelettriche, di quattro impianti nucleari più due nuovi reattori in via di completamento e che opera con tecnologie russe. Nel segmento della distribuzione infine, Enel ha siglato alla fine del 2010, un protocollo d'intesa con la russa **IDC Holding** (maggiore compagnia russa di distribuzione elettrica). Le parti hanno convenuto di sviluppare progetti congiunti per le tecnologie avanzate di reti di distribuzione intelligenti (Smart Grid), basato anche su tecnologie avanzate di misurazione (Smart Metering), attinte dalle esperienze positive maturate in Italia da Enel con i sistemi di gestione remota. ■

[www.ambmosca.esteri.it](http://www.ambmosca.esteri.it)



**Kaliningrad, nei pressi della quale dovrebbe sorgere una centrale nucleare a tecnologia russa di terza generazione, è una città della Russia di 430.003 abitanti, capoluogo e centro principale dell'Oblast di Kaliningrad, una exclave russa tra Polonia e Lituania con accesso al mar Baltico, di cui è uno dei maggiori porti. Nella foto l'antica cattedrale (foto Gumerov Ildar)**

## La campagna di Russia dell'Enel

**Enel ha stabilito la propria presenza in Russia inizialmente come gestore di una centrale elettrica, successivamente come energy trader. Oggi si propone come operatore verticalmente integrato attivo sia nel settore gas che in quello nucleare e presente nella generazione, distribuzione e vendita di energia elettrica.**

**Nel corso di questi anni il gruppo ha potuto maturare una profonda conoscenza del mercato russo dell'energia nei suoi differenti aspetti (economici, tecnici, istituzionali e sociali) e intessere una rete di partnership e alleanze durature che include tutti i maggiori player russi del settore**

**2004** Il primo passo di questa strategia risale al giugno 2004, quando Enel si è aggiudicata una gara per la gestione di una importante centrale elettrica a San Pietroburgo, in partnership con il gruppo privato locale **ESN Energo** di **Grigory Berezkin**. Con questa operazione Enel è diventato il primo attore internazionale ad avere in affidamento la gestione di un'unità produttiva chiave del sistema energetico russo. Da allora, la capacità della **North-West Thermal Power Plant (NWTPP)** è raddoppiata a 900 MW e l'impianto è stato trasformato in una delle più avanzate centrali elettriche a ciclo combinato gas-elettricità del Paese. È stato anche il primo impianto russo a ricevere una certificazione ambientale.

**2006** La strategia di investimento in Russia è proseguita con l'acquisizione del 49,5% di **RusEnergoSbyt**, la più grande società indipendente di energy trading in Russia, con sede a Mosca e una presenza commerciale capillare in tutto il paese. Le quote restanti fanno

capo al gruppo **ESN Energo**, con cui Enel aveva iniziato a operare a San Pietroburgo.

**2007** Nell'aprile 2007 avviene la prima operazione di grande rilievo anche finanziario (852 milioni di euro) con l'acquisizione (in joint venture con **Eni**) di **Sever-Energia**, un consorzio in cui Enel detiene oggi il 19,6% delle quote, che possiede licenze per estrazione di gas per complessivi 700 miliardi di metri cubi.

Il passo di maggior rilievo è stata però l'acquisizione nel 2007 di **OGK-5**, (oggi **Enel OGK-5**) nel quadro della privatizzazione del settore elettrico russo. L'operazione è stata effettuata in più fasi, inclusa un'OPA lanciata nel novembre 2007, la prima di un gruppo estero su un titolo quotato alla Borsa di Mosca. Oggi Enel detiene il 56,43% delle quote, mantenendo così l'effettivo controllo della società e la possibilità di nominare la maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione. Tra gli altri soci, figura, con una quota di capitale del 4,10%, anche la **BERS (Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo)**. ■

# Con Cyber City Accra punta sull'economia della conoscenza

**L'obiettivo dell'operazione è quello di arginare la fuga di cervelli dal Paese. L'investimento previsto ammonta a 40 milioni di dollari**

Entro il 2015 anche il Ghana, come altri Paesi emergenti dell'Africa subsahariana (Sudafrica, Senegal, Rwanda) potrà probabilmente disporre di un parco tecnologico dedicato all'industria dell'ICT con particolare riguardo alle attività di BPO (*business process outsourcing*): gestione di call center, servizi di back office per banche e aziende, sviluppo software.

Obiettivo, anche in questo caso, è di porre un argine alla fuga dei cervelli dal Paese, di valorizzare il cospicuo numero di laureati in un sistema scolastico di buon livello e di cogliere l'opportunità della diffusa conoscenza dell'inglese, che è la lingua ufficiale del Paese, da parte dei giovani ghanesi.

La nuova **Cyber City**, per la quale è previsto un investimento di 40 milioni di dollari in due tranche da 20 milioni ciascuna, con il coinvolgimento di **IFC** (gruppo

**Banca Mondiale**) e della locale **Amal Bank**, dovrebbe essere il punto di approdo di un progetto inizialmente conosciuto come **Ghana Technology Park**. Era stato proposto, alcuni anni fa, dal gruppo statunitense **Xalles** e da **Yaw Owusu**, un tenace imprenditore locale, fondatore e chief executive di **Ghana Cyber Group**. Da allora si sono tenuti diversi Convegni e incontri, uno dei quali in collegamento anche con la **Columbia University** statunitense, per far procedere il progetto.

Cyber City dovrebbe essere situata in una località a 5 chilometri dall'aeroporto di Accra, contigua al Campus di Legon della **Ghana University**, principale Ateneo del Paese (20mila laureati all'anno) e dovrebbe ospitare un grande centro dati di livello avanzato (Tier 4), uffici attrezzati per l'insediamento di aziende ▶

## Tecnopoli africane

- Senegal:** Dakar Technopolis
- Rwanda:** Kigali Ict Park
- Zimbabwe:** Nust Science Technology Park di Bulawayo (*nella foto*)
- Sudafrica:** Highveld Techno Park (vicino a Johannesburg)  
Stellenbosch Technopark (vicino a Città del Capo)



in fase di avvio (start up) e una gamma di servizi complementari.

Già oggi nel settore ICT operano diverse aziende che sviluppano sistemi per la gestione di transazioni, applicazioni nella telefonia, alcune delle quali quotate sul **Ghana Stock Exchange**.

Nel settore BPO in senso stretto le presenze più significative sono quelle della statunitense **ACS BPS** (gruppo **Xerox**) con oltre 1.800 dipendenti e delle ghanesi **Exzeed** (gruppo **Ghana Telecom**) e **IPMC**; quest'ultima molto attiva anche nella formazione a distanza.

Banca Mondiale ha calcolato che ogni nuovo impiego creato nel settore BPO/ICT genera un Pil addizionale di 15-20mila dollari con un forte effetto moltiplicatore anche in termini occupazionali (pari in media a 4 posti di lavoro aggiuntivi) grazie alle attività indotte. La valutazione è stata effettuata tenendo conto dell'esempio delle isole Mauritius dove l'attività BPO impiega più di 7mila addetti.

In Ghana, con l'entrata in servizio del nuovo **West Africa Cable System (Wacs)** dalla capacità di oltre 5 Terabytes al secondo, dovrebbe essere definitivamente superato anche il collo di bottiglia rappresentato dai collegamenti a banda larga (attualmente il Ghana è già collegato ai sistemi **Glo-1, Main One e Africa Coast to Europe**) a costi ragionevoli. Promotori del progetto sono sempre Xalles e Owusu che ora guida la società **Gateway Innovations**, a cui

si sono aggiunte la finlandese **Technopolis** che gestisce il maggior Parco Tecnologico di Helsinki, il gruppo multinazionale **Ernst & Young** (consulenza e accounting) e la **Kwame Nkrumah University of Science and Technology (KNUST)**, il più importante Politecnico del Paese. I promotori hanno avviato contatti anche con una serie di grandi multinazionali che già operano in Africa tra cui **Ibm, Google e Hewlett Packard**. I lavori di costruzione saranno affidati a **Beijing Construction Engineering Group** che opererà come general contractor con il supporto finanziario di banche cinesi. Complessivamente si calcola che la realizzazione di Cyber City dovrebbe consentire la creazione di 5mila posti di lavoro. Il progetto peraltro, non è il solo nel settore ICT/BPO.

Il Ministro delle Telecomunicazioni, **Haruna Iddrisu**, ha annunciato in giugno scorso che alla fine dell'anno inizieranno i lavori per la creazione di un parco ICT anche nella provincia della città portuale di Tema (circa 30 km a est di Accra). Tale progetto prevedrebbe un investimento di 10 milioni di USD, con un finanziamento della Banca Mondiale e dell'irlandese **Garland Ormond International**. Iddrisu ha dichiarato che il Governo è altresì impegnato nella raccolta di fondi per la possibile creazione di un ulteriore parco tecnologico da sviluppare presso l'**Università di Cape Coast**. ■

[www.ambaccra.esteri.it](http://www.ambaccra.esteri.it)



Accra Cyber City - Un rendering 3D del progetto

# Cresce l'import di "Italian food"

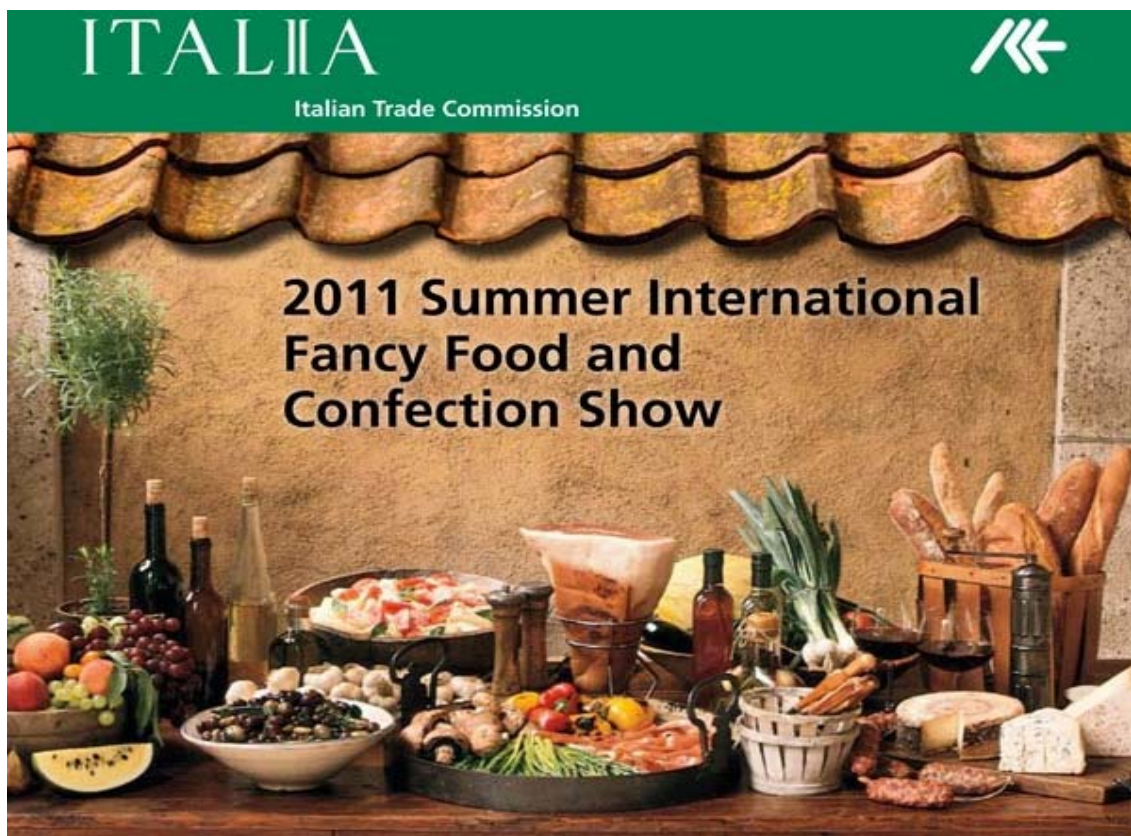
**Aumentano del 18% le importazioni di cibo dall'Italia.  
In forte crescita il segmento Kosher per i prodotti italiani**

Nel primo trimestre del 2011 le esportazioni di prodotti alimentari dall'Italia verso gli Stati Uniti sono **cresciute del 18%**. Nel 2010, avevano totalizzato circa **2,8 miliardi di dollari** coprendo una quota pari al 12% dell'export italiano in Usa. Il vino, di cui l'Italia è il primo fornitore, copre una quota pari quasi al 30 per cento per un valore di 1,25 miliardi di dollari, seguito dagli altri prodotti della tradizione gastronomica: pasta, olio, prodotti trasformati e formaggi.

Da rilevare che la diffusione della ristorazione italiana nel Paese svolge una importante funzione di traino in direzione del consumatore finale. Ma oltre al costante aumento del numero di ristoranti italiani, la cucina italiana è entrata anche nella ristorazione americana.

Anche quest'estate, in occasione del **Summer Fancy Food Show** di Washington, l'Italia, con 330 imprese espositrici è stato il Paese più rappresentato. Da rilevare che, a margine dell'evento, l'**Ambasciata italiana a Washington** in collaborazione con l'**ICE** e il **Ministero dello Sviluppo Economico** ha organizzato un evento ("**Kosher for Everyone**") dedicato all'importanza della certificazione Kosher per i prodotti italiani. Si tratta di un segmento di un mercato in forte crescita negli Stati Uniti, con un potenziale di 18 milioni di consumatori. La cucina Kosher si rivolge infatti non soltanto alle comunità ebraiche, ma in parte, anche al mondo musulmano e ad altri segmenti, inclusi i cibi biologici. ■

[www.ambwashington.esteri.it](http://www.ambwashington.esteri.it)



Il poster realizzato dall'Ice per il Fancy Food Show di Washington



## Santo Domingo vara la Borsa elettronica per i rifiuti industriali

**Lo scopo è far incontrare via web gli operatori che vogliono disfarsi dei rifiuti con quelli che intendono utilizzarli per riciclarli**

Nella Repubblica Dominicana è stata avviata una piattaforma elettronica per lo scambio dei rifiuti riciclabili (metalli ferrosi e non ferrosi, plastiche, pneumatici, carta solventi e altro) chiamata **Borsicca** (Bolsa de Residuos Industriales de Centroamerica).

La sua creazione è stata promossa dall'**Agenzia per lo Sviluppo statunitense (USAID)** e dalla **Commissione Centroamericana per l'Ambiente e lo Sviluppo (CCAD)**. Obiettivo: far incontrare via web gli operatori che vogliono disfarsi dei rifiuti con quelli che intendono utilizzarli per riciclarli. Borsicca è la prima di una serie di iniziative mirate a migliorare la gestione del ciclo dei rifiuti nel Paese.

A oggi la Repubblica Dominicana non è riuscita a trovare una soluzione integrata al problema. La cornice legislati-

va e di regolazione del settore è data da una Legge (*Ley general sobre Medio Ambiente y Recursos Naturales*) che ormai ha più di 10 anni a cui è stata aggiunta una normativa specifica sui rifiuti solidi non pericolosi.

Di fatto la raccolta dei rifiuti urbani e di molti rifiuti industriali nei centri minori fa capo agli *ayuntamientos* (Municipi) che si avvalgono spesso, per lo smaltimento e/o l'invio in discarica, di operatori privati. Nelle città maggiori l'intero ciclo è gestito dai privati.

A Santo Domingo le società di raccolta sono pagate 25 dollari per tonnellata di immondizia raccolta e trasportata. Nelle altre Province la tariffa è più bassa, ma spesso le Municipalità si trovano senza fondi per pagare i gestori con il risultato che questi interrompono il servizio con conseguenze facilmente immaginabili. Resta poi aperto il problema dello smaltimento.

Secondo uno studio realizzato da USAID nel Paese sono presenti 348 discariche a cielo aperto (di cui solo tre controllate) dove confluiscono circa 3 milioni di tonnellate annue di rifiuti e 15 milioni di litri annui di liquidi contaminanti che si infiltrano nel suolo.

Va aggiunto che in generale, le distanze minime dai fiumi, dalle falde acquifere e dalle comunità abitate imposte dalla legge, non sono rispettate. Inoltre, quasi tutte le discariche municipali ricevono indistintamente rifiuti domestici, ospedalieri, industriali, edilizi. Infine, mancano i registri di carico e il sistema di smaltimento dei rifiuti in quasi tutte le discariche è ancora la combustione in superficie a cielo aperto. ■



Una spiaggia di Santo Domingo

[www.amsantodomingo.esteri.it](http://www.amsantodomingo.esteri.it)

# Astaldi costruirà e gestirà un nuovo ospedale ad Ankara

**Il contratto venticinquennale, per un valore di 150 milioni di euro annui, prevede la realizzazione del complesso in 40 mesi**

Il gruppo **Astaldi**, in joint-venture con la turca **Turkeler**, si è aggiudicato la gara per la realizzazione del polo ospedaliero di Etlik in Turchia ad Ankara, che avrà oltre 3000 posti letto.

Il contratto prevede la realizzazione dell'opera con modalità BOT (build-operate-transfer) in un tempo massimo di 40 mesi a fronte del pagamento da parte dello Stato turco di 319 milioni annui di lire turche (circa **150 milioni di euro**) per ognuno dei 25 anni di durata della concessione.

La gestione venticinquennale del polo ospedaliero da parte di Astaldi (che assieme al partner turco conta di effettuare un investimento complessivo di 700 milioni di euro) includerà anche quella di tutti i servizi sanitari all'interno (laboratori, sale ospedaliere, ecc.) nonché dei servizi annessi (manutenzione, ristorazione e servizi commerciali).

Il progetto relativo al polo ospedaliero di Etlik è il secondo sinora aggiudicato, in una lista di ospedali, per un totale di

circa 24.000 nuovi posti letto che la Turchia si appresta a realizzare in partnership con gruppi privati (cosiddetta modalità PPP). Il primo è stato l'ospedale di Kayseri (1548 posti letto), la cui gara è stata vinta da un consorzio a cui partecipa un'altra impresa italiana, la **INSO** (che ha preso parte anche alla gara per Etlik). Le prossime gare riguardano le strutture ospedaliere di Bilkent (Ankara), Elazig, Manisa, Konya, Yozgat, Ikitelli (Istanbul), Bursa e Mersin.

Grazie a questo massiccio programma la Turchia intende anche affermarsi come polo avanzato per il turismo sanitario, un settore in rapida crescita sul piano mondiale. La realizzazione del programma di costruzione dei nuovi ospedali con la formula PPP fa capo a un apposito dipartimento costituito nel 2010 all'interno del **Ministero della Salute**. ■

[www.ambankara.esteri.it](http://www.ambankara.esteri.it)



Ankara - Una veduta

## La Bei dà credito alle Pmi turche

**Le Piccole e Medie Aziende rappresentano una realtà dinamica: sono più di 3 milioni e impiegano il 78% della forza-lavoro**

La **Bei (Banca Europea per gli Investimenti)** ha accordato alla Turchia un pacchetto di crediti pari a **445 milioni di euro**. Di questi, 150 sono destinati a finanziare iniziative di riforestazione e lotta all'erosione del suolo per complessivi 400mila ettari.

Un ulteriore stanziamento di 145 milioni di euro sarà utilizzato per la riabilitazione del tratto ferroviario Irmak-Zonguldak, importante corridoio che unisce la regione dell'Anatolia con una serie di porti sul Mar Nero. Infine è stato siglato un accordo per l'erogazione della prima tranche da 75 milioni di euro (su un totale approvato di 150 milioni) in favore di due istituti creditizi - **Türkiye Kalkınma Bankası (TKB)** e **Türkiye Sınai Kalkınma Bankası (TSKB)** - che utilizzeranno l'importo ottenuto per finanziare delle linee di credito riservate a piccole e medie imprese che operano soprattutto nel settore manifatturiero, dei servizi e dell'energia.

Le Pmi rappresentano nel panorama economico turco una realtà particolarmente dinamica: sono più di 3 milioni, impiega-

no il 78% della forza lavoro e coprono una quota del PIL pari al 55% oltre al 60% dell'export complessivo del Paese. Quelle di minori dimensioni però, continuano ad avere difficoltà di accesso al credito.

La BEI è molto attiva in Turchia. Il Paese in questi anni è quello che ha ottenuto il maggiore volume di crediti, tra quelli esterni alla UE. Nel 2010 sono stati 1,9 miliardi di euro mentre l'ammontare complessivo dei prestiti erogati nel periodo 2006-2010 ammonta a 9,4 miliardi di euro. Il Vicepresidente della Banca, **Matthias Kolatz-Ahnen**, ha dichiarato che con la firma del nuovo pacchetto di prestiti la missione anticrisi della BEI in Turchia può dirsi compiuta. D'ora in avanti le iniziative della Banca nel Paese saranno mirate soprattutto al finanziamento di iniziative capaci di promuovere una crescita sostenibile con un'attenzione particolare ai problemi connessi ai cambiamenti climatici. ■

[www.ambankara.esteri.it](http://www.ambankara.esteri.it)



La sede della Bei in Lussemburgo

## Kiev, l'economia è in ripresa

### In crescita le importazioni dall'Italia, che diventa il terzo fornitore estero del Paese

L'interscambio di beni con l'estero dell'Ucraina nei primi 5 mesi 2011 ha registrato un **incremento del 48%**, con un aumento maggiore tra le importazioni (+51%) che ammontano a 31,6 miliardi di dollari (+ 51% annuo) rispetto alle esportazioni pari a 27 miliardi (+ 44% annuo). A trainare le importazioni è stata la crescente domanda di gas (+ 115% su base annua) motivata anche dall'esigenza di fare scorta in vista degli aumenti previsti del prezzo del gas nell'ultimo trimestre 2011 (i depositi di stoccaggio ucraini contengono attualmente circa il triplo del gas rispetto a giugno 2010). È da rilevare che l'energia copre il 36% delle importazioni totali del Paese.

L'aumento delle esportazioni, invece, è legato soprattutto alla ripresa della domanda estera di prodotti siderurgici che coprono una quota pari al 30% dell'export totale. Il 42% delle esportazioni ucraine è attualmente diretto verso la Russia e i restanti Paesi CSI e il 29% verso la UE. A livello di singoli Stati, la Russia resta il principale partner commerciale con una quota pari al 40% delle importazioni ucraine (in particolare è il principale fornitore di energia) e al 27% delle esportazioni. Al secondo e terzo posto si collocano Germania e Cina.

**Anche l'interscambio di beni con l'Italia sta crescendo:** i dati relativi al periodo gennaio-maggio 2011 registrano un deciso incremento (+ 73% annuo) delle importazioni italiane dall'Ucraina che ammontano a 1,5 miliardi e sono costituite per due terzi da prodotti siderurgici. **Dopo Russia e Turchia l'Italia è oggi il terzo cliente estero dell'Ucraina.**

**Anche le esportazioni italiane verso l'Ucraina sono cresciute (+34%) e hanno totalizzato 676 milioni di euro.** Sono costituite principalmente da macchinari, prodotti del sistema moda e mobili. Il dato però è sottostimato in quanto molte aziende italiane esportano in Ucraina attraverso loro filiali in Paesi terzi.

Da rilevare anche una ripresa del flusso di investimenti esteri verso l'Ucraina, sia pure su livelli più contenuti rispetto a quelli precedenti la crisi finanziaria del 2008. Nei primi 5 mesi 2011, l'afflusso è stato di 2,6 miliardi di dollari.

**Anche le imprese italiane sono fortemente insediate nel Paese, con investimenti aggregati pari a circa 5 miliardi di dollari.**

[www.ambkiev.esteri.it](http://www.ambkiev.esteri.it)



Un gasdotto nei pressi di Bojarka

## **COSTRUZIONI E INFRASTRUTTURE**

### **Dubai investirà 7,8 miliardi di dollari negli aeroporti**

**Dubai International Airport** ha annunciato un piano di investimenti per il prossimo decennio per un importo totale di 7,8 miliardi di dollari. Prevede interventi di ampliamento e rinnovo dell'attuale scalo che si colloca al quarto posto nel mondo per numero di passeggeri in transito dopo Hong Kong, Londra e Parigi, ma che, nelle previsioni del ceo, **Paul Griffiths**, dovrebbe conquistare il terzo posto assoluto entro la fine dell'anno con 75 milioni di passeggeri. Griffiths prevede anche che saliranno a 90 milioni entro il 2018. I lavori di espansione riguardano parte dei Terminal 1 e 3 e l'intero Terminal 2 per il quale dovrebbe partire entro breve la gara d'appalto.

Sempre a Dubai è stato deliberato l'avvio della 'fase 2' di costruzione dell'aeroporto Al Maktoum che, nelle previsioni di Dubai Airports sarà in grado di gestire un traffico di 120 milioni di passeggeri l'anno con un volume di 12 milioni di tonnellate cargo. È situato al centro del polo logistico industriale di Jebel Ali.

[www.ambabudhabi.esteri.it](http://www.ambabudhabi.esteri.it)

### **Israele: si costruirà un nuovo aeroporto vicino a Eilat**

Il **Governo israeliano** ha deliberato la costruzione di un nuovo aeroporto internazionale (Iloan Ramon) che sorgerà a Timna, 18 chilometri a nord di Eilat. I finanziamenti statali previsti ammontano a circa 346 milioni di euro.

Il nuovo scalo, che dovrebbe essere completato in tre anni, dovrebbe sostituire l'attuale aeroporto di Eilat (la cui area potrà così essere destinata a progetti di sviluppo immobiliare) assorbendo anche il traffico ad uso civile della vicina base militare in Ovda. Si stima che la struttura dovrebbe accogliere circa 1,5 milioni di passeggeri l'anno.

È prevista anche la costruzione di una linea ferroviaria di collegamento con Eilat, di un centro logistico, di un'area di parcheggio e di una stazione di autobus con un ulteriore investimento stimato in 82 milioni di euro.

Il **Ministro dei Trasporti** ha anche dichiarato che la pianificazione per l'intero progetto richiederà circa dodici mesi.

[www.ambtelaviv.esteri.it](http://www.ambtelaviv.esteri.it)

**Lo shopping mall dell'Aeroporto Internazionale di Dubai**



## ENERGIA

### Turchia: un potenziale tecnico per 6/7mila Megawatt eolici (F&S)

Dopo la Polonia, la Turchia è stata identificata, in un recente studio di **Frost&Sullivan**, come il mercato con le maggiori prospettive di sviluppo dell'energia eolica in Europa dell'Est.

A oggi la capacità installata ammonta a 1.266 Megawatt, ma il Governo di Ankara - a fronte di una domanda di energia che cresce del 6-8 per cento all'anno - vorrebbe riuscire a raggiungere i 20mila Megawatt entro il 2023. La data è simbolica in quanto coincide con il centenario della fondazione della Repubblica Turca. Il boom dell'eolico, ricorda Frost & Sullivan, risale alle prime licenze rilasciate nel 2007 dal Governo di Ankara. Da allora sono state rilasciate ulteriori licenze per circa 5mila Megawatt, ma solo una parte dei progetti è in fase di costruzione. Frost & Sullivan ritiene che attualmente esistano le premesse tecniche per l'installazione di 6/7 mila Megawatt. I siti più interessanti sono situati nelle Province sul Mar Egeo, in Anatolia, e lungo la costa del Mare di Marmara.

[www.ambankara.esteri.it](http://www.ambankara.esteri.it)

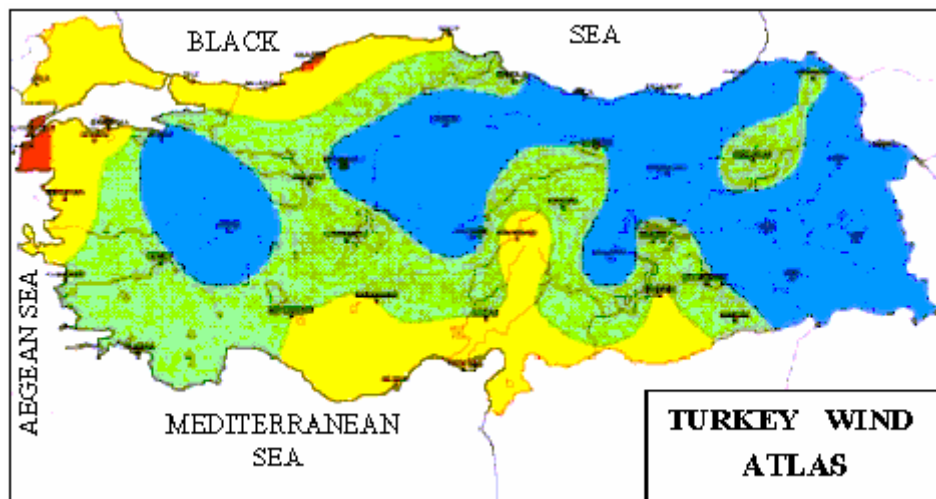
## MOTOCICLI





### Venezuela, Qianjiang costruirà moto Benelli a Caracas

Sono state recentemente presentate a Caracas le nuove motociclette della **Benelli**, che saranno assemblate nello stabilimento di **Empire Keeway** localizzato a Charallave, vicino a Caracas, che attualmente occupa 700 dipendenti impegnati nell'assemblaggio di moto di diversa provenienza. È prevista la produzione di quattro modelli differenti della Benelli, (TNT899, TRE-K-1150, Café Racer, TRE-K-Amazonas), con buona parte dei componenti importati dall'Italia. L'obiettivo dell'operazione è di produrre circa 1.130 unità già nel 2011. Il listino partirà da un prezzo base di 131mila Bolivar (24.500 euro). Il gruppo cinese **Qianjiang**, che dopo aver acquisito in Italia la Benelli, è diventata anche proprietaria di Empire Keeway in Venezuela, prevede di raddoppiare l'occupazione nella fabbrica di Charallave che è stata recentemente ampliata.

[www.ambcaracas.esteri.it](http://www.ambcaracas.esteri.it)

Atlante della produzione eolica in Turchia (Fonte Turkish Energy Market Regulatory Agency (EMRA); dato 2009)



				
$u \text{ (m/s)}^{**}$	> 7.5	6.5 - 7.5	5.5 - 6.5	4.5 - 5.5
$P \text{ (W/m}^2\text{)}^{**}$	> 500	300 - 500	200 - 300	100 - 200
				< 4.5

## TRASPORTI

### Turchia, nel 2010 più di 100 milioni di passeggeri per il traffico aereo

Il numero dei passeggeri transitato per gli aeroporti turchi nel 2010 ammonta a circa **102 milioni**. Lo ha reso noto un rapporto del **Ministero turco dei trasporti**.

La **crescita** in otto anni è stata pari al **200 per cento**. In forte aumento anche il traffico cargo, pari a **2 milioni di tonnellate** nel 2010 con una **crescita rispetto al 2002 pari al 126 per cento**.

L'aumento della domanda ha permesso di estendere il numero delle destinazioni raggiungibili dalla Turchia (da 60 nel 2002 a 157 lo scorso anno) e di incrementare il numero di voli da e per il Paese (dai 530.000 del 2002 a 1,2 milioni nel 2010), con un notevole vantaggio per i ricavi del settore, che nel 2010 hanno superato gli **8,4 miliardi di euro** (da 1,5 miliardi nel 2002).

Un altro effetto della crescita è stato il potenziamento di una serie di aeroporti (Bursa, Çanakkale e Siirt) e sono stati anche riaperti alcuni scali precedentemente inattivi (ad esempio a Tokat, Usak e Sinop).

La Turchia è il quarto Paese al mondo per crescita del traffico aereo che, secondo le previsioni del Ministero, continuerà ad espandersi a ritmi molto elevati per almeno i prossimi 15 anni.

[www.ambankara.esteri.it](http://www.ambankara.esteri.it)

### Montenegro vuole privatizzare la compagnia aerea di bandiera

Il **Consiglio per le Privatizzazioni** del Montenegro ha dato il via libera per un nuovo bando di gara per la privatizzazione della compagnia di bandiera, **Montenegro Airlines AD** che sarà presumibilmente pubblicato entro il mese di settembre.

Il termine per la presentazione delle offerte dovrebbe essere il 15 dicembre e per febbraio 2012 tutta la procedura potrebbe essere già conclusa.

[www.ambpodgorica.esteri.it](http://www.ambpodgorica.esteri.it)



Il simbolo di MonAir, la compagnia di bandiera montenegrina

**Per iscriversi a questa newsletter compilate il modulo all'indirizzo  
[www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/  
DiplomaziaEconomica/Newsletter/](http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/DiplomaziaEconomica/Newsletter/)**

**TURISMO**

**Russia: boom di turisti verso l'Italia**

Dai dati forniti dai **Consolati Generali di Mosca e San Pietroburgo**, emerge una forte crescita dei visti d'ingresso rilasciati quest'anno ai cittadini della Federazione Russa.

Nella sola Mosca si passa da 437.000 visti nel 2010 a 700.000 previsti per il corrente anno, a cui si somma l'effetto dei visti pluriennali (40.000 rilasciati nel 2010). Secondo un sondaggio condotto dal Consolato Generale di Mosca presso le principali agenzie turistiche attive nella capitale, analogo incremento si registra nella vendita di pacchetti turistici per l'Italia.

L'eccezionale aumento va collegato anche alle attività dell'**Anno della Cultura**, con centinaia di eventi che, riportati quotidianamente dai giornali, dalle televisioni e dai siti internet della Federazione, richiamano l'attenzione del pubblico russo sul nostro Paese.

[www.ambmosca.esteri.it](http://www.ambmosca.esteri.it)

**Turchia: Ankara Travel (Smirne) si terrà in dicembre**

Dall'8 all'11 dicembre si terrà a Smirne l'edizione 2011 della **Fiera del turismo (Travel Turkey)**, organizzata dall'**Associazione delle Agenzie di Viaggio turche (TURSAB)**. L'edizione 2010 aveva raccolto 585 espositori provenienti da 17 Paesi (tra cui l'Italia) ed era stata visitata da quasi 16.000 operatori provenienti da tutto il mondo.

[www.ambankara.esteri.it](http://www.ambankara.esteri.it)

**Turiste russe al mercatino di Bari**





## ALBANIA

### Italia primo partner commerciale di Tirana

L'Italia si è confermata nel 2010 come **primo partner commerciale dell'Albania**, con una quota pari a circa il 34% dell'interscambio complessivo del Paese nel 2010 per un totale di 1.548 milioni di euro. L'export italiano è stato di 579 milioni, l'import italiano pari a 969 milioni.

I principali comparti merceologici, in ordine di importanza, dell'export albanese verso l'Italia sono: tessile e calzature (con lavorazione a façon), minerali, combustibili ed energia, materiali edili e metalli, alimenti, bevande e tabacco. Per quanto riguarda l'import dall'Italia i principali comparti sono stati: macchinari, attrezzature e pezzi di ricambio, tessuti, materiali edili e metalli, prodotti alimentari e bevande.

**L'Italia occupa anche il primo posto per quanto riguarda il numero delle imprese italiane o italo-albanesi attive sul territorio** per un totale superiore a 400. I principali punti di forza che attirano l'interesse degli investitori italiani sono, in particolare: la vicinanza geografica, la diffusione della lingua italiana nella popolazione locale, il basso costo della manodopera semiqualficata.

[www.ambtirana.esteri.it](http://www.ambtirana.esteri.it)

## ARABIA SAUDITA

### Cresce l'interscambio con l'Italia (+109% annuo)

I dati **ISTAT** relativi al periodo gennaio-marzo 2011 hanno evidenziato una forte **crescita dell'interscambio commerciale fra l'Italia e l'Arabia Saudita** rispetto allo stesso periodo del 2010. Il valore globale dell'interscambio è stato pari a 2.227 milioni di euro con un incremento del 109% sul 2010 il cui valore era stato di 1066 milioni. Al forte incremento dell'interscambio hanno contribuito sia le importazioni italiane, **passate da 528 a 1.424 milioni di euro (+169%)**, sia le **esportazioni passate da 537 a 804 milioni (+50%)**. Il contenuto saldo positivo del 2010 (8,7 milioni) si trasforma in un sensibile saldo negativo (620milioni) in ragione della forte crescita in valore delle esportazioni saudite composte per il 95% da petrolio greggio e prodotti della petrolchimica.

Le esportazioni italiane nel primo trimestre 2011, sono state trainate dalla **forte crescita del settore macchinari** con una quota pari al 37,4% sul totale e un incremento del 59 % sul 2010 per un valore totale di 301 milioni di euro. Aumenti consistenti si registrano anche per tubi e profilati (+584%) e prodotti petroliferi raffinati (+360%). In espansione anche il comparto mobili (+69%) e, a ritmi più contenuti, l'abbigliamento (+22%). L'Arabia Saudita è diventata così il secondo mercato per l'export nel mondo arabo dopo gli Emirati.

[www.ambriad.esteri.it](http://www.ambriad.esteri.it)

Veduta di Riad



## COSTA RICA

### Migliorano le previsioni di crescita del Pil

Il rapporto economico di metà anno della **Banca Centrale del Costa Rica (BCCR)**, rivede al rialzo le stime sulle principali variabili macroeconomiche per il biennio 2011-2012. Nel corso del primo semestre 2011 il PIL sarebbe infatti cresciuto del 3,5% rispetto all'analogo periodo 2010, principalmente grazie al settore dei servizi: crescono in particolare trasporti, logistica e comunicazioni (+6,6%), commercio, ristorazione e alberghiero (+4,8%) e servizi alle imprese (13,5%).

Si registra invece, una decelerazione dell'attività dell'industria manifatturiera (+0,1%), principalmente a causa della riduzione delle vendite di componenti elettronici prodotte nelle zone franche e di quella di prodotti agroalimentari (+1,1%). Nel settore edile, che ha registrato ancora un leggero calo (-0,2%) BCCR prevede comunque una relativa inversione del trend negativo dell'ultimo biennio, grazie principalmente, ad un inizio di ripresa delle costruzioni del settore privato. L'aumento del PIL appare principalmente determinato dalla domanda interna. Per il 2011-2012 la Banca Centrale prevede una crescita del PIL, rispettivamente, del 4,5% e 4,7%. Tali valori sono stati rettificati in aumento rispetto alle stime precedenti (di gennaio 2011), con le quali veniva pronosticata una crescita limitata al 4,3% per il 2011 e al 4,5% per il 2012.

[www.ambsanjose.esteri.it](http://www.ambsanjose.esteri.it)

## ESTONIA

### Fitch aumenta il rating creditizio

L'agenzia di rating **Fitch** ha recentemente aumentato da A ad A+ il profilo di rischio di credito dell'Estonia.

Secondo gli analisti di Fitch, l'upgrade riflette il positivo andamento dell'economia estone e dei conti pubblici, il decrescente livello di debito estero e la stabilizzazione del settore privato. Il Vice Governatore della **Banca d'Estonia, Marten Ross**, ha evidenziato che Fitch ha premiato l'entrata dell'Estonia nell'euro e la solidità dei suoi conti pubblici. L'indice estone è il secondo più alto dell'Europa orientale dietro la Slovenia (AA) e a pari merito con la Repubblica Ceca e la Slovacchia.

Anche **Standard & Poor's** aveva migliorato, in aprile, l'outlook dell'Estonia da stabile a positivo. S&P ha classificato l'Estonia con un rating pari ad A, mentre **Moody's** con un livello pari ad A1 con outlook stabile (ma la valutazione risale al marzo 2010).

Secondo le stime elaborate da Fitch, il Pil del Paese potrebbe crescere del 4,8% nel 2011 e del 4,2% nel 2012.

[www.ambtallinn.esteri.it](http://www.ambtallinn.esteri.it)

Una spiaggia in Costa Rica



## LIBANO

### Italia al primo posto tra i fornitori esteri

Nei primi 5 mesi del 2011, **l'Italia è passata al primo posto tra i fornitori esteri del Libano**, con esportazioni pari 763 milioni di dollari e una quota del 10% sul totale, superando Stati Uniti (727 milioni) e Cina (643 milioni).

Nel 2010 le esportazioni italiane verso il Libano, secondo i dati delle dogane libanesi, ammontavano a 1 miliardo e 390 milioni di dollari, con un incremento del 14% rispetto al 2009. Incidono sul dato alcune voci doganali particolarmente rilevanti (in particolare carburanti) ma anche altri prodotti. In luglio, ad esempio, ha riscosso una forte attenzione l'iniziativa "**Contract made in Italy**" organizzata da ICE Beirut in collaborazione con numerose Associazioni di categoria italiane del settore tessile, arredo, materiali da costruzione. Obiettivo della manifestazione: presentare le filiere italiane e lo stile italiano dell'abitare a una platea di oltre 140 rappresentanti della business community libanese composta da operatori immobiliari, architetti, interior designer e distributori, oltre che dalla stampa locale. Alla presentazione ha fatto seguito un congruo numero di incontri "business to business" (circa 260) tra le 17 imprese italiane che accompagnavano la manifestazione e le controparti libanesi interessate.

[www.ambbeirut.esteri.it](http://www.ambbeirut.esteri.it)

## TURCHIA

### Ankara annuncia un piano di sviluppo per Mersin

Il Ministro dell'Economia turco **Zafer Çağlayan** ha annunciato un vasto piano di investimenti da parte del governo per un valore di 8 miliardi di lire turche (circa 3,4 miliardi di euro) in quattro anni, che riguarderà la provincia meridionale di Mersin (da cui proviene lo stesso Ministro) afflitta da un forte tasso di disoccupazione.

I fondi saranno destinati a diversi progetti tra cui la costruzione dell'aeroporto di Çukurova (30 milioni di passeggeri anno) e il potenziamento del porto con l'obiettivo di trasformare la città in un hub logistico di livello internazionale. Prevista anche la costruzione di nuovi impianti sportivi e di un ospedale dotato di 1.100 posti letto.

La Provincia di Mersin dovrà però gestire il piano di investimenti coordinandosi con quelle vicine di Kahramanmaraş, Osmaniye, Hatay e Adana.

Nell'insieme, queste cinque Province dovrebbero dare vita a un importante polo logistico e manifatturiero.

[www.ambankara.esteri.it](http://www.ambankara.esteri.it)



Newsletter quindicinale Realizzata dal Sole 24 Ore in collaborazione con la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese Ufficio I - Coordinamento delle iniziative di internazionalizzazione del Sistema Paese – [sostegnoimprese@esteri.it](mailto:sostegnoimprese@esteri.it)  
[www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese](http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese)

**Direttore Responsabile:**  
Fabio Tamburini  
**Proprietario ed Editore:**  
Il Sole 24 ORE S.p.A.  
Radiocor Agenzia d'informazione  
**Redazione:**  
Via Monte Rosa, 91  
20149 Milano  
Tel: 02.30221 - Fax: 02.3022.481

**Pubblicazione quindicinale in formato elettronico**  
Registrazione Tribunale di Milano n. 266 del 2 Maggio 2007  
**Sede Legale:**  
Via Monte Rosa, 91  
20149 Milano

**Progetto editoriale e grafico:**  
Il Sole 24 ORE S.p.A. - Radiocor  
Agenzia d'informazione

Copyright 2011 - Il Sole 24 ORE S.p.A.  
Radiocor Agenzia d'informazione  
È vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno con qualsiasi mezzo, non autorizzata.